

SOMMARIO

- 1 – DENTRO LA NOTIZIA
2 – CONVOGLIO UMANITARIO BIELORUSSIA
3 – DALLA BIELORUSSIA
4 – SAHARAWI, ANCORA UN' ALLUVIONE

*HELP FOR CHILDREN PARMA compie 10 anni.
10 anni di impegno militante per alcuni, 10 anni di sostegno appassionato per altri,
10 anni di lavoro ininterrotto, 10 anni di crescita continua, 10 anni di emozioni travolgenti.*

2008, 10 ANNI DI

1 – DENTRO LA NOTIZIA

La comparsa di un articolo a firma Virginia Piccolillo sul Corriere della sera del 16 marzo u.s , dal titolo “La Bielorussia vieta le vacanze all’ estero ai ragazzi di Chernobyl” ha provocato incertezze dubbi e apprensioni in molte famiglie italiane che si apprestano a rinnovare anche nella prossima estate l’ esperienza dell’ accoglienza verso i bimbi bielorussi che vivono nelle zone contaminate dall’ esplosione di Chernobyl.

La notizia riportata è “tecnicamente” esatta, ma “eticamente” scorretta.

Stupisce che una fonte assolutamente autorevole quale il Corriere si presti ad una simile situazione.

Stupisce perché nulla di nuovo è successo sul fronte delle accoglienze all’ estero per i minori bielorussi da quanto annunciato nell’ autunno dello scorso anno, quando una bimba bielorussa venne illegalmente trattenuta negli Stati Uniti.

Stupisce perché da allora gli unici passi fatti sono stati passi in avanti, nel senso che nel frattempo parecchi stati hanno firmato accordi bilaterali di intesa con la Bielorussia rendendo quindi possibile la continuazione di un’ esperienza che sarebbe stata altrimenti impossibile.

Stupisce perché sarebbe bastata una piccola verifica attraverso i normali canali diplomatici per avere notizie esatte.

Stupisce perché nello stesso articolo si riportano frasi del ministro Giovanardi che, se sono confermate, dimostrano un’ allarmante distanza dai fatti veri.

Stupisce che in ultima pagina, tra le “notizie in 2 minuti” si riporti testualmente”LE PICCOLE VITTIME DELLA SCIAGURA NUCLEARE DI CHERNOBYL, CHE VENGONO IN ITALIA PERIODICAMENTE PER ALLONTANARSI DALLE ZONE RADIOATTIVE, TORNERANNO COMUNQUE IN BIELORUSSIA, ANCHE SE DOVESSERO ESPRIMERE IL DESIDERIO DI RESTARE NELLE FAMIGLIE ITALIANE CHE LI HANNO ACCOLTI. E’ LA CONDIZIONE POSTA DA MINSK PER PERMETTERE DI NUOVO I SOGGIORNI IN EUROPA.”

Vorrei vedere il contrario.

Vorrei davvero che chi scrive in quotidiani a diffusione nazionale sappia almeno di cosa sta parlando e scrivendo.

Devo credere che davvero la signora Virginia Piccolillo sia così sprovvista ?

Devo credere che davvero questa notizia che rimbalza con un ritardo di almeno 5/6 mesi e alla quale il Corriere dedica mezza pagina nelle cronache a pagina 25 sia davvero un infortunio casuale che riprende il Sunday Times senza capire che la Gran Bretagna non è l’ Italia ?

Sarà così.

In ogni caso se devo giudicare dagli effetti indotti la signora Piccolillo ha solamente sparso inutile apprensione in tante famiglie, in nome di cosa?

E' forse la fame di notizie volte a dipingere la Bielorussia come uno stato dispotico e terzomondista talmente ideologizzato da non apprezzare o saper accettare la mano tesa e amorevole del popolo italiano ?

E' forse il fatto che nello stesso articolo si danno per scontate le violenze sul corpo e sul cuore perpetrate ai danni della piccola Maria / Vika da parte dell' orfanotrofio bielorusso, violenze escluse ormai in tutte le sedi tranne che nell' articolo in questione ?

Si informi signora Piccolillo, prenda un aereo Belavia e vada di persona nei luoghi delle violenze, parli coi bimbi, si confronti con quelle autorità che a suo parere non permettono ai piccoli di scegliere il loro destino.

Si informi signora Piccolillo, parli con i responsabili di quelle tante associazioni italiane che organizzano i percorsi di risanamento, ne senta i pareri, le analisi e le opinioni.

Si chieda perché l'Italia non è interessata dal provvedimento in questione.

Insomma signora Piccolillo, faccia il suo mestiere !!

ECCO L' ARTICOLO

IL CASO GIOVANARDI: PATTO CON MINSK PER NON TRATTENERLI

La Bielorussia vieta le vacanze all' estero ai ragazzi di Chernobyl

Stretta dopo un altro caso Vika negli Usa Le associazioni dei volontari italiani: protocollo sui quattordicenni in vigore in Germania e Belgio

ROMA - Il disastro nucleare ha divorato il loro futuro, condannandoli a una vita breve e, spesso, già compromessa da tumore o leucemia. Ma ora Alexander Lukashenko, leader della Bielorussia considerato l' ultimo dittatore europeo, ha deciso di fare di più, rovinando anche il presente dei bambini di Chernobyl. La misura è il divieto per i maggiori di 14 anni di trascorrere vacanze all' estero. L' ha resa nota ieri il Sunday Times, evidenziando anche che il governo di Minsk ha già firmato due accordi bilaterali, con Italia e Irlanda, a garanzia del rientro in Bielorussia di ogni singolo bambino a fine vacanza. La notizia del blocco per i ragazzi più grandi ha gettato nello scompiglio le associazioni che in estate e sotto Natale regalano piccole, fondamentali, dosi di serenità ai bimbi bielorusi. «Sarebbe gravissimo» commenta il sottosegretario con delega alla famiglia, Carlo Giovanardi «perché creerebbe una forte delusione nei bambini che magari sono già venuti in Italia, nelle famiglie che li hanno ospitati, e in quelli che aspettavano di poter avere la stessa gioia». E promette: «Credo che il governo si attiverà per scongiurare questa ipotesi. Anche perché l' Italia ha sempre improntato i rapporti con la Bielorussia alla correttezza. C' era stato solo un caso di una bambina trattenuta, ma era una iniziativa unilaterale di una singola famiglia, a fronte di tante che vanno anche là ad aiutare i bambini e i loro parenti». Il caso era quello di Vika-Maria, bambina che aveva raccontato alla famiglia ospite le violenze subite nell' orfanotrofio bielorusso, delle quali portava i segni nel corpo e nel cuore. Invano le due "nonne" estive l' avevano nascosta per sottrarla al destino di violenze. Le forze dell' ordine l' avevano trovata e riportata a Minsk, dove ora è affidata alla famiglia che aveva già in affido il fratello. Quella fuga non era piaciuta al governo Lukashenko che aveva vietato le trasferte in Italia. C' era voluto quell' impegno a riconsegnarli tutti per superarlo. Ora il nuovo irrigidimento dopo un altro «caso Vika» negli Usa: una quattordicenne aveva tentato di restare lì. Per questo il divieto generalizzato, malgrado la ragazza sia poi tornata. Carlo Antonio Bianchi, presidente onorario della federazione Avib (Associazioni di volontariato italiane in Bielorussia) si attiva per capire: «Il nuovo ambasciatore bielorusso in Italia ci ha assicurato che non gli risulta un simile provvedimento. Se esiste probabilmente riguarda solo la Gran Bretagna». Gian Emilio Crippa di Help for Children contatta il suo

omologo in Bielorussia e aggiunge un elemento: «Secondo nostre informazioni qualificate per noi resta in vigore l' accordo che prevede il permesso di trasferte fino ai 18 anni. Ma il problema è cosa accadrà alla sua scadenza? Tutti i nuovi protocolli contengono quel divieto, sarebbe già accaduto per l' accordo con il Belgio e con la Germania. Speriamo che non avvenga. Sarebbe terribile». Olga Semionova, quindicenne condannata da un tumore al cervello spiega quanto con una domanda: «Non ho molte cose da poter attendere con ansia, perché qualcuno dovrebbe essere contro il fatto che io faccia una vacanza?» Virginia Piccolillo I numeri 32.000 Gli orfani, o i bambini che vivono senza i genitori, in Bielorussia. Il 19% di loro soffre di malattie croniche, il 18% di alterazioni psicofisiche. Circa 16.000 bambini abitano negli istituti e altrettanti in case famiglia 50.000 I bambini bielorussi che ogni anno vanno all' estero, sui due milioni di minorenni che popolano il Paese. Circa 500.000 vivono in zone contaminate. L' Italia ospita ogni anno fra i 30 e i 40 mila bambini

Piccolillo Virginia

Pagina 25

(16 marzo 2009) - Corriere della Sera

ECCO LA REPLICA DELL' AMBASCIATA BIELORUSSA DI ROMA

Spettabile Associazione.

nel riferirsi all'articolo nominato, „La Bielorussia vieta le vacanze all' estero ai ragazzi di Chernobyl,, pubblicato in data 16 marzo 2009 nel quotidiano „Corriere della Sera',,,l' Ambasciata della Repubblica di Belarus ai fini di evitare gli eventuali equivoci ritiene opportuno fornire i chiarimenti in merito all' applicazione del Decreto del Presidente della Repubblica di Belarus n.555 del 13 ottobre 2008 apportante le modifiche ed integrazioni nel Decreto n. 98 del 18 febbraio 2004 ..Sull' organizzazione del risanamento a titolo gratuito dei bambini all' estero,,.

In conformità alle disposizioni del Decreto n.555 gli enti bielorussi potranno organizzare i soggiorni di risanamento solamente nei paesi che hanno stipulato con la Bielorussia gli accordi bilaterali con le garanzie statali per la tutela dei diritti e interessi dei bambini bielorussi durante i loro soggiorni temporanei sul territorio del paese straniero, nonché le stesse del tempestivo ritorno dei bambini in Bielorussia. Inoltre, dal comma 1 del Decreto n.555 sono state introdotte le modifiche inerenti l'età dei bambini e la frequenza dei soggiorni terapeutici nello stesso paese. Tali modifiche non riguardano i risanamenti nei paesi con i quali la Repubblica di Belarus ha firmato accordi bilaterali sulle condizioni di risanamento dei minori bielorussi entro il 1 ottobre 2008.

Visto quanto sopra si ribadisce che il 10 maggio 2007 la Repubblica di Belarus e la Repubblica Italiana hanno firmato l'Accordo intergovernativo sulle condizioni di risanamento a titolo gratuito nella Repubblica Italiana dei cittadini minorenni della Repubblica di Belarus, e quindi le modifiche apportate dal decreto n.555 non si riferiscono all'accoglienza in Italia. Si precisa inoltre che tale Accordo ha la durata di 5 anni e si rinnova tacitamente ogni 5 anni.

Nell'esprimere il massimo apprezzamento per il lavoro svolto dalle associazioni spettabili nell'ambito di organizzazione dei programmi di risanamento e di altre attività umanitarie a favore dei bambini bielorusi, si prega di diffondere le informazioni Sopra riportate tra i membri delle associazioni, le famiglie ospitanti e tutti gli enti interessati. Il Console della Repubblica di Belarus nella Repubblica Italiana

Andrei Poleshchuk

ECCO IL COMUNICATO AVIB

AVIB. SULLE ALLARMISTICHE NOTIZIE DEL CORRIERE DELLA SERA E I MESTATORI DI ANSIE

E' pubblicato oggi, 16 marzo, un articolo del Corriere della Sera su paventati "cambi delle regole" per le accoglienze dei bambini e ragazzi bielorusi in Italia a seguito dei programmi di risanamento. La notizia verrebbe dalla Gran Bretagna, dove sarebbe stato firmato un protocollo diverso dal nostro e che pone limiti all'età dei soggiorni in quel paese. L'articolo, d'altra parte, intervista persone probabilmente non del tutto informate. Sono quindi costretto a rettificare, stigmatizzando prima di tutto la sconcertante mania di considerare la Repubblica di Belarus come uno stato che non ama i propri giovani.

Tra Belarus ed Italia dal 2007 vige un accordo che prevede soggiorni di solidarietà per bambini e giovani fino a 18 anni senza alcuna restrizione di sesso, origine, numero di volte di permanenza nel nostro paese. Questo accordo funziona benissimo, ed è frutto dell'intenso lavoro delle associazioni di volontariato e del governo dell'epoca. Nei recenti e importanti viaggi del sottosegretario italiano Mantica a Minsk e del ministro degli esteri Martinov a Roma il protocollo è stato non solo confermato, ma si sono aperte nuove ipotesi di lavoro di piena collaborazione. Questo nonostante il famoso caso di Cogoletto dove una bambina è stata trattenuta unilateralmente, ma che ha ricevuto attenzione e riprovazione risolutiva dal governo italiano e da tutte le nostre associazioni.

In questo periodo, dopo un nuovo caso di trattenimento negli Usa di una ragazza bielorusa, il governo di Minsk sta riscrivendo le regole di accoglienza con gli altri paesi seguendo le norme sul diritto minorile presente in quei diversi paesi, al fine di evitare che un soggiorno diventi un rapimento o una fuga e una lesione dei diritti di cittadinanza dei giovani in soggiorno. Cosa del tutto corretta e comprensibile. Da qui diverse norme per diversi paesi, a tutela più che giustificata della normativa bielorusa sulla patria potestà e la minore età. Da qui la condivisione e la conferma con l'Italia di un accordo ampio, perché i due paesi hanno il medesimo diritto minorile e una tradizione di positiva accoglienza, che è stata la base dell'accordo del 2007.

Ritengo sia ora di smetterla di mettere in giro voci non confermate ed inutilmente allarmistiche. La giornalista Virginia Piccolillo avrebbe potuto attendere conferme dall'Ambasciata di Bielorussia a Roma e non fermarsi ad una telefonata all'ex presidente AVIB Antonio Bianchi (e non onorario come erroneamente scritto nell'articolo), che comunque ha rinviato a me la questione ieri sera, troppo tardi per cambiare articolo del giornale.

Ma soprattutto è ora di smetterla di continuare con il tormentone sulla Bielorussia come paese nemico dei bambini, quando invece in questo paese si stanno impegnando molto a migliorare la qualità della vita dei giovani anche con l'aiuto prezioso del volontariato, quando questo è serio e fondato sulla reciprocità.

E' ora anche di smetterla di rimestare l'ansia delle migliaia di famiglie che svolgono con correttezza una meritoria opera di ospitalità e di aiuti in Bielorussia.

Quindi: non solo non vi è alcuna notizia (ansiosa) di restringimenti degli accordi Italia-Belarus né per oggi né per domani, ma si sta amichevolmente lavorando in questo periodo sulla questione dei costi aerei e su ipotesi di nuove forme di aiuto in Italia dei ragazzi bielorusi con progetti di permessi studio, al vaglio in un prossimo incontro dell'AVIB con le autorità di Minsk prima di Pasqua.

Rimestare inutili voci e demonizzare la Bielorussia è oggi spregevole, e rischia di inquinare inutilmente rapporti politici, istituzionali e di volontariato oggi più che mai positivi.

Raffaele Iosa, presidente AVIB

2 – CONVOGLIO UMANITARIO BIELORUSSIA

Il 24 Marzo è finalmente partito per Gomel il TIR di aiuti umanitari organizzato dalla nostra associazione a favore delle popolazioni bielorusse che abitano le zone contaminate e che hanno stretti rapporti con noi. Il TIR arriverà a Gomel il 1 Aprile e il carico verrà immagazzinato negli spazi doganali per le necessarie verifiche che si protrarranno per 45 giorni.

Solo allora, a metà maggio, la carovana di camper con i nostri volontari porterà a termine questa impegnativa missione consegnando i materiali direttamente ai destinatari.

Saranno giorni di festa e di fatica, saranno giorni nei quali si rinnoverà un impegno che trova ogni anno che passa sempre nuove e importanti difficoltà da superare.

Difficoltà legate a normative sempre più selettive, a normative che comportano un notevole lavoro di selezione, di confezionamento oltre ad una attività amministrativa e logistica davvero difficile.

Difficoltà legate ad aumenti di costi vivi di trasporto e stoccaggio.

A fronte di questo lavoro portiamo 205 quintali di materiali pregiati, attesi e necessari.

Li portiamo all' internato di Babici, di Gomel, di Rechitsa, di Ulukovie.

Li portiamo alla scuola speciale per audiolesi di Rechitsa, all' ospedale psichiatrico infantile di Gomel.

Li portiamo alla scuola di Strukacev e alla scuola di Kucin.

Li portiamo all' intera popolazione di Strukacev, di Kamenka,

Li portiamo a famiglie di Gomel particolarmente bisognose.

Saranno momenti di festa e di commozione, tanto intensi da fare dimenticare le fatiche trascorse e le difficoltà incontrate.

3 – DALLA BIELORUSSIA

30/03/09 Belarus: Radionuclidi negli alimenti di Brest, Gomel e Mogilev

fonte: www.progettohumus.it

Fonti ufficiali affermano che gli alimenti prodotti nelle regioni di Brest, Gomel e Mogilev contengono livelli eccessivi di radionuclidi

Traduzione di [Progetto Humus](http://www.progettohumus.it) da <http://www.naviny.by>

Secondo il Centro Nazionale di Igiene, Epidemiologia e di Salute Pubblica, livelli eccessivi di radionuclidi sono stati trovati negli alimenti prodotti dalle persone che vivono nelle regioni di Brest, Gomel e Mogilev.

Il rapporto dice che, nel 2008, il latte prodotto in 67 località aveva livelli di Cesio137 superiori al normale. Il dato era di 73 nel 2007.

Nella regione di Gomel, il latte prodotto in 23 località è stato trovato avere livelli eccessivi di stronzio-90, rispetto alle 44 località dell'anno precedente.

Il Centro ha dichiarato che i livelli di Cesio rimangono elevati nei prodotti selvatici, con

concentrazioni di radionuclidi superiori al limite ammesso nel 2008, nel 31.7% di campioni di funghi in analisi, contro il 26.2% del 2007, nel 17.5% dei campioni di bacche (14% nel 2007), nel 7.5% dei campioni di pesce (4.3% nel 2007) e nel 43.8% negli animali selvatici (36.2% nel 2007).

Il Centro ha comunque comunicato che non sono stati rilevati livelli eccessivi di radionuclidi nei "prodotti alimentari di base" distribuiti al commercio al dettaglio o all'ingrosso.

Undici campioni di ledum, un'erba utilizzata nella cura di diverse malattie, provenienti da farmacie situate nella regione di Minsk, sono risultati essere contaminati da quantità eccessive di Cesio-137.

Elevate concentrazioni di questa sostanza sono poi state trovate in quasi due tonnellate di mirtilli rossi acquistati dalla rete di vendita al dettaglio statale Belkaapsayuz, nella provincia di Stowbsy, regione di Minsk.

Il Centro ha comunicato che i risultati del monitoraggio della radioattività vengono inviati trimestralmente al Dipartimento per le Situazioni di Emergenza e Chernobyl e a quello dell'Agricoltura.

4 – SAHARAWI, ANCORA UN' ALLUVIONE

Fonte Poemario

Una delle piogge torrenziali più grandi degli ultimi due anni, nuvole tormentose hanno minacciato di inondare la popolazione saharawi nei campi profughi di Tinduf (Algeria) ma non ci sono ancora notizie di danni materiali o personali seri.

Dopo le precipitazioni intermittenti nelle prime ore della mattina del venerdì, il cielo era sereno per alcune ore. Ma verso le 3 del pomeriggio, un acquazzone di otto ore si è abbattuto nella zona di Tinduf. Il cielo era marrone e grandinava.

Piccoli laghi e fiumi sono straripati sulla sabbia abitualmente arida, le strade invase e l'energia elettrica interrotta a causa dei fulmini.

Allertata per gli effetti dei temporali precedenti nella zona, la polizia locale ha allertato i residenti del pericolo imminente.

Finalmente il cielo si è rasserenato verso le 22 di venerdì, senza feriti o danni irreparabile alle case dei tre accampamenti ispezionati.

2008 10 ANDIEP